

CONDOTTA DALL'UNIVERSITA' DI PISA SUL LORO COMPORTAMENTO COGNITIVO

I cavalli si riconoscono allo specchio

I cavalli si riconoscono allo specchio, non ci sono dubbi secondo gli etologi e i veterinari dell'Università di Pisa. La conferma è arrivata grazie ad un nuovo lavoro pubblicato sulla rivista "Animal Cognition" e condotto presso il Centro Addestramento Etologico (San Marcello Pistoiese, Pistoia). Lo studio ha replicato un precedente esperimento ampliando il numero di animali coinvolti e applicando una metodologia

ancora più rigorosa per ottenere risultati standardizzati e incontrovertibili. "Mi vedo dunque sono, la capacità di riconoscersi allo specchio è indica la presenza di auto-consapevolezza - spiega il dottor Paolo Baragli dell'Università di Pisa - lo sviluppo di questa capacità dal punto di vista evolutivo e adattativo è associato alla complessità del sistema sociale cui l'individuo appartiene nonché a sofisticate abilità...

A PAGINA 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA RICERCA

CONDOTTA DALL'UNIVERSITA' DI PISA SUL LORO ATTEGGIAMENTO COGNITIVO

I cavalli si riconoscono allo specchio

La capacità adattiva associata alla complessità del sistema sociale

ROBERTA GALASSO

La ricerca pubblicata sulla rivista "Animal Cognition" ha replicato un precedente esperimento con un maggior numero di animali e una metodologia più rigorosa. Pisa. I cavalli si riconoscono allo specchio, non ci sono dubbi secondo gli etologi e i veterinari dell'Università di Pisa. La conferma è arrivata grazie ad un nuovo lavoro pubblicato sulla rivista "Animal Cognition" e condotto presso il Centro Addestramento Etologico (San Marcello Pistoiese, Pistoia). Lo studio ha replicato un precedente esperimento ampliando il numero di animali coinvolti e applicando una metodologia ancora più rigorosa per ottenere risultati standardizzati e incontrovertibili. "Mi vedo dunque sono, la capacità di riconoscersi allo specchio è indice della presenza di auto-consapevolezza - spiega il dottor Paolo Baragli dell'Università di Pisa - lo sviluppo di questa capacità dal punto di vista evolutivo e adattivo è associato alla complessità del sistema sociale cui l'individuo appartiene nonché a sofisticate abilità cognitive che gli permettono di gestire al meglio le relazioni". I ricercatori hanno condotto un mark test, una tecnica assolutamente innocua per gli animali che consiste nell'applicare una marcatura colorata su un punto del corpo che l'animale può vedere solo con l'aiuto di una superficie riflettente. In questo modo il soggetto, se capace di riconoscersi, attua una serie di comportamenti volti a interagire con il segno, provando ad esempio a grattarlo via.

Come controllo si applica invece ad alcuni animali una marcatura trasparente, invisibile, che garantisce la stessa sensazione tattile della marcatura colorata, senza però fornire alcuno stimolo visivo. Nel corso dell'esperimento i cavalli con la marcatura visibile hanno dato segni di riconoscersi cercando frequentemente di rimuovere il colore sia direttamente con le zampe, sia strofinando il muso sul terreno o su supporti verticali presenti nell'arena. Questi comportamenti erano estremamente



rari quando la marcatura era trasparente. "Per quanto il dibattito sulla consapevolezza di sé negli animali sia ancora

aperto, il lavoro rappresenta un punto di svolta negli studi cognitivi che riguardano il cavallo - conclude la pro-

fessoressa Elisabetta Palagi dell'Università di Pisa - Pur non potendo asserire con certezza che essi siano del

tutto auto-consapevoli, certamente risultati così chiari nell'uso dello specchio inseriscono il cavallo nella risicata lista di animali le cui capacità cognitive meritano di essere investigate e possono continuare a sorprendere. Considerata la presenza di questa specie nella vita dell'uomo e i suoi impieghi in una moltitudine di campi, conoscere e rispettare le abilità del cavallo e le sue esigenze etologiche è obbligatorio, oltre che necessario". Paolo Baragli è ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie, i suoi studi si concentrano sulla fisiologia ed etologia del cavallo e sulla sua relazione con l'uomo. Elisabetta Palagi è professoressa associata presso il Dipartimento di Biologia, dal 1992 è impegnata in studi etologici con approccio comparato in numerose specie di mammiferi sociali. Nel 2020 ha ricevuto il Fellowship Award da parte dell'Animal Behavior Society per il contributo dato allo studio del comportamento animale. Hanno collaborato alla ricerca le dottoresse Chiara Scopa, borsista di ricerca presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e Veronica Maglieri, dottoranda dell'Unità di Etologia dell'Università di Pisa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.